Paziente: Mario Rossi
Cod. Prodotto: 00000
Codice Accettazione: 00000
CCV: 000
Data: 17/07/2023

BENESSERE INTESTINALE

INFLAMMATION CHECK
(Valutazione dell'infiammazione intestinale)

L'INTESTINO

L'INFIAMMAZIONE

LA CALPROTECTINA

CONSIGLI UTILI

LA RIPETIZIONE DEL TEST

IMPORTANTE

GUIDA ALLA LETTURA DEL TEST

Referto a cura di:
NatrixLab
Via Cavallotti, 16 42122 Reggio Emilia
Aut. P.G. 2020/123669 del 30/07/2020
Direttore Sanitario Dott. Roberto Cavenaghi
http://www.natrixlab.it

L'INTESTINO

L'**intestino** rappresenta l'ultima porzione del nostro apparato digerente e viene definito anche **secondo cervello**, grazie alla presenza di un vero e proprio sistema nervoso presente nello spessore della sua parete. E' l'area più estesa dell'organismo (lungo circa 7 metri), ed è sede della più importante stazione immunitaria del corpo. Per questo viene sottoposto a continui stimoli antigenici e stress, da parte di cibo, di inquinanti, di agenti patogeni, tanto da essere spesso interessato da diversi disturbi, legati soprattutto a **stress** o **abitudini alimentari errate.** Nell'arco della vita di un individuo infatti, il tubo digerente viene attraversato da circa 30 tonnellate di cibo e 50 mila litri di liquidi. Da qui si evince l'importanza delle giuste scelte alimentari, della qualità del cibo introdotto e dell'igiene alimentare.

L'intestino si suddivide in:

1. intestino tenue: lungo circa 5-7 metri, è composto a sua volta da duodeno, digiuno e ileo. La sua funzione è di ultimare la digestione del cibo che giunge pre-digerito dallo stomaco e di assorbirne le sostanze nutrienti.
2. intestino crasso: è l'ultimo segmento del canale digerente ed è formato da cieco, colon e retto. Ha il compito, attraverso il riassorbimento di acqua, di formare le feci, costituite dalla porzione non digeribile del cibo ingerito.

Nel tenue si svolgono principalmente tre funzioni fra loro connesse:

1. assorbimento dei nutrienti. Nel tenue è assorbito fino al 90% dei nutrienti. Nel crasso è assorbita l'acqua contenuta in quelli che erano i cibi, i sali minerali ed i sali biliari e alcune vitamine, come la K, prodotta sopratutto dalla flora batterica intestinale.
2. secrezione di sostanze che favoriscono la digestione;
3. motilità e transito intestinale;
4. endocrina, poiché le cellule intestinali regolano i processi digestivi e gli stimoli di fame grazie alla secrezione di alcuni importanti ormoni;
5. immunitaria: nell'intestino si ritrova la più importante stazione immunitaria del corpo.

Nel colon si hanno queste funzioni:

1. motilità;
2. assorbimento di acqua e sali biliari;
3. formazione delle feci e loro eliminazione.

La funzionalità di questo apparato dipende da numerosi fattori tra cui:

- l'equilibrio della **flora batterica**
- la presenza di batteri patogeni, virus o funghi/miceti
- il **sistema immunitario** nella mucosa
- la corretta **permeabilità** intestinale
- l'assenza di **stati infiammatori** cronici o acuti

Le alterazioni intestinali, definite DISBIOSI, rappresentano attualmente un problema sociale che interessa più del 70% della popolazione. L'alimentazione seguita dalla popolazione occidentale favorisce tali squilibri in quanto caratterizzata da un consumo eccessivo di carboidrati raffinati, zuccheri semplici, grassi di origine animale e cibi industriali, contenenti conservanti, coloranti, sostanze chimiche. A questo si aggiungono infezioni, uso massivo di farmaci e stress.

L'INFIAMMAZIONE

Le patologie croniche intestinali colpiscono sempre più persone e possono essere le più disparate. La più "benigna" e la più comune, è sicuramente la sindrome del colon irritabile, o comunemente chiamata "colite". Questo disturbo è causato da una infiammazione della mucosa intestinale, ad eziologia spesso sconosciuta, ma aggravata da cattive abitudini alimentari, stress, stile di vita.

I sintomi del colon irritabile sono:

- Crampi addominali
- Stitichezza alternata a diarrea (irregolarità intestinale)
- Presenza di muco nelle feci
- Meteorismo
- Gonfiore addominale
- Alitosi

- Digestione lenta e faticosa

Questi sintomi sono estremamente aspecifici e possono essere associati anche a presenza di polipi intestinali, o di patologie più severe come il morbo di Chron o la colite ulcerosa, oltre che la celiachia.
Lo stress gioca un ruolo fondamentale per il benessere intestinale. Un aumento dello stress psico-fisico si traduce con la riduzione del flusso sanguigno nella mucosa, che comporta un'alterazione della funzione di barriera protettiva dall'attacco di agenti esterni, patogeni o inquinanti, con conseguente alterazione della permeabilità intestinale. Questa condizione di diminuito apporto di sangue provoca l'alterazione della motilità intestinale e della peristalsi.
Anche nel caso del colon irritabile esiste un legame fortissimo con lo stile di vita. L'intestino è quotidianamente soggetto ad un lieve grado di infiammazione, dovuto alla presenza di batteri che mantengono attività l'immunità al suo interno; il problema è quando il grado di infiammazione aumenta al punto tale da non essere più positivo, ma da alterare la barriera e quindi la permeabilità intestinale.

LA CALPROTECTINA

La calprotectina è una proteina prodotta dai granulociti neutrofili in maggiore quantità, ma è stata ritrovata in piccola parte anche in monociti e macrofagi. E' molto stabile nel tempo e la sua concentrazione non viene modificata da utilizzo di farmaci, alimenti e non viene degradata durante il processo digestivo, arriva quindi fino alle feci senza subire modificazioni.

La calprotectina ha spiccata attività anti-microbica, ed è per questo che ha un ruolo rilevante come difesa dell'organismo. L'aumento della sua concentrazione può essere riferibile ad un danno della mucosa intestinale,

Valori aumentati si ritrovano in soggetti con disturbi intestinali come la sindrome del colon irritabile (IBS), diarree, dolori addominali ricorrenti, o altre patologie infiammatorie intestinali croniche (morbo di Chron e colite ulcerosa).

SINTOMI DI INFIAMMAZIONE INTESTINALE

- Gonfiore, diarrea, crampi
- Presenza di intolleranze alimentari, celiachia, intolleranza al lattosio
- Alterata consistenza delle feci
- Cattiva digestione, difficoltà digestive
- Bruciori, gonfiori, tensioni addominali
- Presenza e monitoraggio di patologie infiammatorie croniche intestinali (morbo di Chron, retto colite ulcerosa)
- Malassorbimento dei nutrienti

CONSIGLI UTILI

L'alimentazione è la prima arma in nostro possesso per la gestione o il miglioramento della sintomatologia legata all'infiammazione intestinale. Esistono cibi che promuovono l'infiammazione e cibi che la attenuano: tra questi ultimi citiamo la carne magra e il pesce, le patate, il riso, la frutta e la verdura (da preferire quella ricca di fibre solubili come carote, melanzane, zucchine, mele, pere, susine e la frutta secca), cereali integrali tra cui l'avena, e tanta acqua.

I cibi proinfiammatori sono invece: tutto ciò che è lievitato o fermentato, compresi gli alcolici, il caffè, il tè, i cibi grassi. E' opportuno ridurre anche il consumo di legumi e di verdura ad alto contenuto di fibre (broccoli, cavoli, lattuga, ad esempio).

Per chi soffre di infiammazione intestinale è sempre utile integrare anche con probiotici o prebiotici (fibre a base di Frutto-Oligo-Saccaridi e Inulina)

Masticare lentamente e gustarsi il cibo permette una migliore e più facile digestione, oltre che un minor rischio di aerofagia e formazione di aria nell'intestino.

E' inoltre importante scegliere la giusta attività fisica, per migliorare il transito intestinale (camminata, yoga, pilates, shiatsu, ad esempio).

LA RIPETIZIONE DEL TEST

In caso di test positivo, si consiglia di ripetere il test dopo 2/3 mesi, dopo aver seguito un trattamento a base di integratori e aver seguito un corretto regime alimentare. In caso di monitoraggio terapeutico, o di patologia si consiglia di ripetere il test secondo il suggerimento del medico che ha prescritto il test. In caso di difficoltà nell'interpretazione del referto, o di patologie in corso, è consigliabile il parere di uno specialista in grado di fornire un

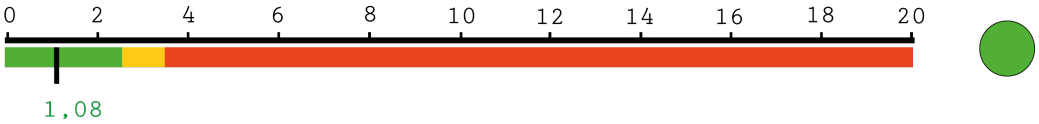
supporto terapeutico mirato.

IMPORTANTE

I risultati del test devono essere sempre e comunque inquadrati dal medico nella situazione clinica del singolo paziente. Questo test non può essere riprodotto in modo parziale. I risultati di laboratorio, i grafici e le spiegazioni contenute nel presente fascicolo non devono essere considerati come una diagnosi medica. Essi rappresentano esclusivamente uno strumento a disposizione del medico, che li potrà utilizzare integrandoli con gli elementi riscontrati durante la visita o attraverso altri esami diagnostici, nel formulare una corretta terapia e diagnosi dello stato di benessere del soggetto.

GUIDA ALLA LETTURA DEL TEST

- **SEMAFORO VERDE**: valore entro il range di normalità;
- **SEMAFORO GIALLO**: valore borderline;
- **SEMAFORO ROSSO**: valore al di fuori del range di normalità.



Paziente: Mario Rossi
Cod. Prodotto: 00000
Codice Accettazione: 00000
CCV: 000
Data: 17/07/2023

Referto a cura di:
NatrixLab
Via Cavallotti, 16 42122 Reggio Emilia
Aut. P.G. 2020/123669 del 30/07/2020
Direttore Sanitario Dott. Roberto Cavenaghi
http://www.natrixlab.it

Esito Test

INFLAMMATION CHECK
(Valutazione dell'infiammazione intestinale)

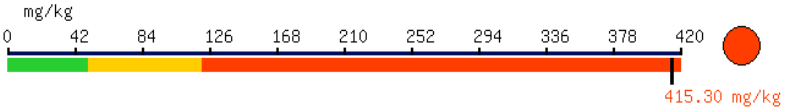
NATRIX S.R.L.
SOCIETA' A SOCIO UNICO
Via Cavallotti, 16 - 42122 REGGIO EMILIA
Tel. 0522 232606 - Fax 0522 506136
E-mail: info@natrixlab.it
C.F. e Partita IVA 01917350355

Bozzolini Andrea

Dott. Andrea Bozzolini

Risultati

CALPROTECTINA



415.30 mg/kg
Negativo: < 50.00
Basso positivo: 50.00 - 120.00
Positivo: > 120.00

Note

Note

BENESSERE INTESTINALE

AZIENDA CON
SISTEMA DI GESTIONE QUALITA'
CERTIFICATO DA DNV
ISO 9001

AZIENDA CON
SISTEMA DI GESTIONE QUALITA'
CERTIFICATO DA DNV
ISO 13485

NATRIX Lab

NATRIX SRL
Via F. Cavallotti 16 - 42122 - Reggio Emilia - Italy (IT)
Tel: 0522 514537 - E-mail: info@natrixlab.it

70803400 Rev 2

www.natrixlab.it